

SERGIO RAMELLI

una storia che fa ancora paura



Sergio Ramelli fotografato nel suo letto di morte.
Sotto, appena ricoverato al Policlinico.

I testi a destra e qui sotto sono tratti dall'Ordinanza di rinvio a giudizio degli assassini di Sergio, arrestati 10 ANNI DOPO.

Perché tanta ferocia?

«In relazione ai motivi dell'aggressione si è potuto accertare che tali motivi erano da ricercarsi nel fatto che il Ramelli ERA UN GIOVANE DI DESTRA, già oggetto di pesanti e continue intimidazioni all'Istituto Molinari, che egli frequentava quale studente, da parte di altri studenti della sinistra extraparlamentare soverchianti per numero all'interno dell'Istituto».

47 giorni durò la sua agonia

«Non dimenticherò mai per tutta la vita quando l'hanno portato all'ospedale - racconta la mamma. - Gli amici di Sergio non potevano neppure andarlo a trovare perché il Policlinico è proprio di fronte all'Università Statale e i rossi erano sempre lì davanti. Un giorno incontrai anche l'anestesista e mi dichiarò che non aveva mai visto nulla di così spaventoso».

L'aggressione

«Il 13 marzo 1975, verso le ore 13, Ramelli Sergio, stava appoggiando il motorino poco oltre l'angolo con via Paladini nei pressi della sua abitazione. Veniva aggredito da alcuni giovani armati di chiavi inglesi: il ragazzo, dopo aver tentato disperatamente di difendersi proteggendosi il capo con le mani ed urlando, veniva colpito più volte e lasciato a terra esanime.

Alcuni passanti lo soccorrevano e veniva ricoverato al reparto Beretta del Policlinico per trauma cranico (più esattamente ampie fratture con affondamento di vasti frammenti), ferita lacero-contusa del cuoio capelluto con fuoriuscita di sostanza cerebrale e stato comatoso.

Nelle settimane successive alternava a lunghi periodi di incoscienza brevi tratti di lucidità e decedeva il 29 aprile 1975».

